Num. 48

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 25 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Febbraio	737,26	736,00	735,46	+ 8,2	+ 9,4	+10,9	+ 6,0	+9,0	+9,8	+ 2,0	S.O.	S.O.	N.N.E.	Coperto con nebbia	Coperto neb.	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1862

Il N. 408 octies della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la relazione della Giunta creata con R. Decreto 28 luglio 1861 ad oggetto di discutere e stabilire i metodi e le norme per la formazione della Carta geologica del Regno d'Italia;

Vista la legge 20 novembre 1859 sulle miniere;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È ordinata la formazione di una Carta geologica del Regno alla scala di uno a cinquanta mila.

Saranno intanto coordinati in una carta alla scala di uno a cinquecento mila i vari lavori sulla geologia italiana.

Art. 2. La formazione della Carta geologica è affidata al Corpo Reale degli Ingegneri delle miniere sotto l'alta Direzione del Consiglio delle miniere.

Art. 3. Ai Membri ordinari del Consiglio delle miniere istituito dall'art 7 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, verranno da Noi aggiunti Membri straordinari scelti fra i Geologi più distinti delle varie Provincie del Regno. Essi durano in ufficio sei anni e possono venire confermati.

Art. 4. I Membri straordinari saranno annualmente convocati per esaminare i lavori geologici fatti nel corso dell'anno, discutere le quistioni che saranno indicate dal Ministro e fare a questo le proposte che giudicheranno opportune.

Essi riceveranno una indennità di viaggio e di soggiorno ragguagliata quella alla distanza delle loro sedi, questa a L. 20 al giorno, ed una medaglia di presenza di L. 20 per seduta.

Le sedute non potranno protrarsi oltre due settimane.

Art. 5. Uno degli Ispettori delle miniere sarà incaricato della Direzione generale dei lavori attinenti alla Carta geologica. Egli curerà sotto gli ordini del Ministro il riparto del lavoro tra il personale applicato alla Carta geologica, dando ad essa le istruzioni occorrenti.

Presenterà al Consiglio una relazione sull'operato durante l'anno, e diramerà quindi a chi spetta le norme ed osservazioni dal Consiglio sancite.

Art. 6. Dirigerà un Ufficio centrale ove si provvederà alla colorazione e pubblicazione delle Carte geologiche, e presso cui vi sarà un laboratorio per le analisi delle roccie e dei minerali, una raccolta di minerali, roccie, e fossili relativi alla Geologia italiana ed una biblioteca speciale.

Art. 7. Per cura di detto Ufficio sarà pure pubblicato il Repertorio delle miniere, nel quale oltre ai provvedimenti amministrativi relativi alle miniere, si stamperanno quindi innanzi le memorie concernenti l'arte mineraria e metallurgica e la Geologia italiana che verranno a tal uopo approvate dal Consiglio delle miniere.

Art. 8. Gl'Ingegneri delle miniere dal Ministro applicati alla Carta geologica mentre esplorano il terreno godranno delle indennità stabilite all'art. 333 della legge 20 novembre 1859 sul servizio delle opere pubbliche, e terminati i lavori di campagna attenderanno presso l'Ufficio centrale allo studio degli esemplari, ai lavori grafici ed alle relazioni attinenti al terreno da loro esplorato.

Art. 9. Al personale attuale del Corpo delle miniere sono aggiunti i seguenti posti:

1 Ispettore di 1.a classe;
1 Ingegnare capo di 2.a classe;
1 Ingegnere ordinario di 1.a classe;
2 Ingegneri id. di 2.a id.;
2 Id. id. di 3.a id.;
4 Allievi ingegneri;
1 Aiutante di 1.a classe;
1 Id. di 2.a id.

Art. 10. Potranno essere dal Ministro incaricati di qualche lavoro attinente alla Carta geologica Paleontologi o Geologi di meritata fama ed estranei al Corpo Reale delle miniere. Essi dovranno conformarsi alle norme seguite dagli Ingegneri delle miniere, ed a lavoro finito ed approvato riceveranno sulla proposta del Consiglio delle miniere un'indennità pari alla spesa che col loro lavoro è risparmiata al Governo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Relazione a S. M. in udienza del 9 corrente.

Sire,

Con Decreto del 24 giugno 1860 era da V. M. approvato un Regolamento per la concessione agli indigenti dei mezzi di viaggio, a carico del bilancio dello Stato, e veniva ordinato che il trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi del Regno, nei casi contemplati dal detto Regolamento, fosse effettuato colla stessa riduzione stabilita sul prezzo dei biglietti di 3.a cl. pei militari del regio esercito.

Cessate, non ha guari, le luogotenenze di Napoli e Sicilia, il riferente ravviserebbe opportuno che il Decreto e Regolamento succitati, i quali sono già in vigore in tutte le altre Provincie del Regno, fossero eziandio promulgati nelle Provincie Napolitane e Siciliane, essendosi già pel rimborso delle indennità accordate a termini dello stesso Regolamento inscritto un apposito fondo nel bilancio del 1862. Perciò il riferente si onora di farne la proposta a V. M. la quale, ove si degni di accoglierla, non avrà che ad apporre la sua real firma appiè dell'unito Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Sarà col presente pubblicato e dovrà essere osservato nelle Provincie Napolitane e Siciliane il Nostro Decreto del 24 giugno 1860, n. 4152, in un coll'annesso Regolamento, per la concessione dei mezzi di viaggio agli indigenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 9 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 463 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 466 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data 11 febbraio 1862, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Airola, n. 398;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il Collegio elettorale di Airola, num. 398, è convocato pel giorno sedici del p. v. marzo onde procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Nelle udienze delli dicembre, gennaio e corrente febbraio, S. M., sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica

Nominò:

Chilovi Desiderio, scrittore della Biblioteca magliabechiana di Firenze;

Loretta dott. Pietro, settore capo per un triennio nel laboratorio di anatomia umana nell'università di Bologna;

Scolari dott. Saverio, prof. di diritto costituzionale a Bologna, prof. di diritto pubblico costituzionale nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Botta Scipione, prof. titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Dora in Torino;

Gemmi prof. Luigi, prof. degli elementi di diritto commerciale ed amministrativo nell'Istituto tecnico di Piacenza, conservando la qualità di prof. titolare;

Savi cav. Paolo, prof. di anatomia comparata e zoologia nell'università di Pisa, accademico nazionale non residente della R. Accademia delle scienze di Torino;

Barnabò Silorata Pietro, prof. di lettere italiane nel liceo di Ferrara, prof. titolare di storia e geografia nel liceo di Parma;

Manzini dott. Pietro, ora in aspettativa, prof. di lettere italiane nel liceo di Ferrara;

Caneparo Giovanni, istitutore nel convitto nazionale di Novara, censore di disciplina nel convitto nazionale di Sassari;

Gradi Temistocle, sotto ispettore del circondario di Valdarno e Casentino, ispettore del compartimento di Grosseto;

Cuturi Marco maestro, reggente la sotto ispezione di Valdarno e Casentino;

Ponti Antonio, prof. di fisica e chimica nel liceo di Brescia, prof. titolare della stessa cattedra nel liceo di Brescia;

Milani dott. Gaetano, prof. di fisica e chimica nel liceo di Brescia, prof. della stessa cattedra nel liceo di Novara;

Peyretti dott. Michele, assistente alle cliniche chirurgiche nell'università di Torino per un triennio;

Cortese Francesco, ispettore sanitario militare, socio ordinario dell'Accademia medico-chirurgica in Torino;

Nicolis Ignazio, medico-chirurgico, id.;

Olivetti Luigi, id., id.;

Pierantoni Michele, sotto bibliotecario nella biblioteca di Lucca, bibliotecario della biblioteca stessa;

Leonardi sac. Giovanni, distributore ivi, sotto bibliotecario ivi;

Biagi Celestino, apprendista ivi, distributore ivi;

Manzini cav. Alessandro, presidente dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano, presidente onorario dell'Istituto stesso;

Pellogio Pietro, preparatore del laboratorio di chimica generale nell'università di Pavia;

Mezzadri dott. Luigi, già prof. nel ginnasio liceale di Bergamo, incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Bobbio;

Del Zio Floriano, prof. titolare di filosofia nel liceo di Cagliari;

Bachelet D. Alfonso, prof. di matematica nel liceo del Carmine in Torino, prof. della stessa cattedra nel liceo di S. Francesco da Paola in Torino;

Fulcheris Pietro, prof. di matematica nel liceo di San Francesco da Paola in Torino, id., id. nel liceo del Carmine in Torino;

Caliri dott. Filippo, attuale dimostratore provvisorio alla cattedra di fisica nell'università di Palermo, dimostratore effettivo ivi;

Palladino Giovanni, assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia nella R. Scuola di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli;

Vannucci cav. Atto, bibliotecario della Palatina di Firenze, bibliotecario della nazionale di quella città;

Vinciguerra Camillo, ispettore delle scuole di Spoleto e Foligno;

Oreste Pietro, assistente alla cattedra di clinica medica ed anatomia patologica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e d'agricoltura in Napoli;

Basevi dott. Leonardo, assistente preparatore d'anatomia nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, prof. ordinario d'igiene e materia medica nella scuola medesima;

Gollinelli dott. Leopoldo, assistente alla clinica ostetrica nell'università di Bologna;

Zani dott. Ignazio, id. alla clinica delle malattie mentali ivi;

Vannini Dionigio, aggiunto operatore nel laboratorio di chimica generale ivi;

Gotti dott. Alfredo, lettore aggiunto nel gabinetto di anatomia comparata ivi;

Tramaglia Raffaele, reggente applicato di 4.a classe nella segreteria di pubblica istruzione in Napoli, applicato di 4.a classe effettivo;

Celentano Bernardo, prof. onorario dell'Istituto di belle arti in Napoli;

Franceschini Vincenzo, id.;

Sorbilli Giuseppe, id.;

Di Bartolo, id.;

Francesconi Antonio, id.;

Ambrosoli prof. Francesco, vice presidente dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti;

Searenzio dott. Pietro, prof. reggente nel liceo di Cesena, prof. titolare nel liceo stesso;

Zanobini dott. Cesare, aiuto alla cattedra di clinica ostetrica nell'università di Pisa;

Rossi Gerolamo, prof. reggente la 5.a cl. nel ginnasio di Ventimiglia, prof. titolare della stessa classe nel ginnasio medesimo;

Baggiolini prof. Mario, direttore della scuola tecnica di Palermo;

Zvvang Luigi, incaricato provvisorio di settore zootomico nel museo zoologico dell'università di Torino, settore zootomico nel museo stesso;

Respighi Lorenzo, ff. di direttore del gabinetto astronomico della R. università di Bologna, direttore del gabinetto steso;

Menarini Luigi, primo alunno distributore nella biblioteca dell'università di Bologna;

Franchini dott. Adolfo, secondo alunno id. id.;

Suzzara Verdi Paride, segretario di 3.a cl. del provveditore di Sondrio;

Fassini Antonio prof. nel ginnasio d'Asti, prof. titolare di letteratura italiana nel liceo del Carmine in Torino;

Girola cav. Lorenzo, prof. di patologia medica e clinica medica nell'università di Torino, preside della facoltà di medicina e chirurgia nell'università stessa per gli anni 1861-62 a tutto il 64;

De-Benedetti Salvatore, prof. supplente di lingua ebraica nell'università di Pisa;

Bassi Roberto, assistente di clinica chirurgica nella scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, prof. ordinario di patologia chirurgica nella scuola stessa;

Visconti Andrea, primo alunno nell'archivio provinciale di Principato ulteriore in Avellino, primo aiutante nell'archivio suppletorio di S. Maria;

D'Astolfo Tullio, aiutante nell'archivio di Campobasso, primo aiutante nell'archivio stesso;

Pepe Salvatore, reggente applicato di 4.a cl. presso le delegazioni straordinarie delle provincie napolitane, applicato di 4.a cl.;

Roy prof. Antonio, direttore della scuola tecnica di Portomaurizio, prof. di lingua italiana, storia, ecc. nel primo corso della scuola tecnica orientale di Genova;

Orlandini Giovanni, inserviente nel laboratorio d'anatomia comparata nell'università di Bologna;

Mosca Pietro, inserviente della scuola di chimica nella scuola di medicina veterinaria in Milano, inserviente e custode nel ginnasio di Porta Nuova a Milano;

Manzoni sac. prof. Camillo, direttore spirituale della scuola tecnica di Como;

Amari prof. cav. Michele, accademico nazionale nella Accademia delle scienze in Torino;

Cavedoni mons. Celestino, id.;

Ghiringhello ufficiale mauriziano Giuseppe, id.;

Dispensò dall'ufficio di cui contro:

Settembrini cav. Luigi, ispettore generale degli studi per le provincie napolitane;

Porta sac. Pietro, ispettore delle scuole primarie del circondario di Brescia;

Deyla prof. Gabriele, prof. reggente di lingua italiana nella scuola normale femminile di Como.

Confermò nella sua carica:

Palmucci cav. Luigi, provveditore di prima classe agli studi per la provincia dell'Umbria.

Collocò a riposo ed ammise a far valere i loro titoli alla pensione:

Cafasi Gennaro, già prof. nel liceo di Catanzaro;

Pavesi Francesco, già prof. di letteratura e storia nel liceo di S. Alessandro in Milano;

Thiolier Luigia vedova del prof. Guerini Camillo;

Della Vecchia Biase, già prof. di letteratura latina e greca nel soppresso liceo di Campobasso;

Bareggi Angelo, maestro di calligrafia nella scuola tecnica di Sondrio, ora in aspettativa;

Gravanati Luigi, prof. titolare di lettere italiane, storia e geografia nella scuola tecnica del Cappuccio in Milano;

Marotti Giuseppe, ufficiale di 2.a cl. del cessato Ministero di pubblica istruzione in Napoli, già in aspettativa;

Volpi Baldassare, aggiunto al prof. di chirurgia nella scuola di medicina veterinaria a Milano;

Ballabio sac. Carlo, direttore spirituale, ed incaricato della lingua italiana, storia e geografia nella scuola tecnica di Como;

Serofani Carmelo, titolare di rettorica nella soppressa Accademia di Siracusa;

Caranci Gaetano, prof. di fisica e matematica nel collegio di Lucera.

Revocò il Decreto 24 settembre p. p. e ricollocò in aspettativa:

Monti cav. teol. Giovanni.

Collocò in aspettativa;

Boltshauser Gio. Adamo, già a disposizione del Ministero;

De-Castro cav. can. Salvatore Angelo, preside del liceo di Cagliari;

Romagnoli marchesa Eleonora, maestra assistente alla scuola normale femminile in Ancona.

Accettò le dimissioni di:

Barattani Filippo, segretario del R. ispettore della provincia di Ancona.

Collocò a disposizione:

Palermo cav. Francesco, bibliotecario della Palatina in Firenze.

Accettò le rinuncie date da;

Giannini dott. Palemone, ispettore delle scuole primarie del circondario di Fuligno e Spoleto;

Tibone dott. Domenico, aiuto alla cattedra di clinica ostetrica nell'università di Pavia;

Pintor-Pasella dott. Giacomo, assistente alle cliniche medico-chirurgiche dell'università di Cagliari;

Aurinetta Marco Aurelio, aiutante alla direzione dell'orto botanico nell'università di Napoli.

Con Decreti del 30 scorso gennaio, 2, 5, 6, 9, 13 e 16 corrente febbraio sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

30 gennaio

Procopio Alfonso, nominato conciliatore del Comune di Pizzo;

Tomaino Saverio, id. di San Pietro a Tiriolo;

Sarlo Francesco Saverio, id. di Francica.

2 febbraio

Sivignano Mattia, nominato conciliatore a Visciano;

Del Prete Felice, id. di Cumignano;

Riccio Vincenzo, id di S. Felice;

De Vito Giuseppe, id. di Pietramelara;

Zannini Filippo, id. di Roccamonfina;

De Simone Domecico, id. di Iora;

Borelli Michele, id. di S. Gennaro;

Rossi Bernardino, id. di Sessa;

Ferrante Annibale, id. di Nola;

Sparanese Pietro, id. di Cimitile;

Restaino Andrea, id. di Casamarciano;

Barone Vincenzo, id. di Marigliano;

Arienzo Francesco, id. di Scisciano;

Guerra Gennaro, id. di Costerna;

Buonincontri Nicola, id. di Brusciano;

Cassano Giuseppe, id. di Mariglianella;

Avenia Vitalino, id. di S. Vitaliano;

Manzi Pietro, id. di Rocca Calnola;

Crispo Ferdinando, id. di Camposano;

Guadagno Bartolomeo, id. d'Infino;

Carbone Maurizio, id. di Palma;

Sparano Luigi, id. di Striano;

Sorrentino Emilio, id. di Carbonara;

Della Gola Giuseppe, id. di San Paolo;

Valla Agostino, id. d'Acerra;

Centore Francesco, id. di Casanova;

Pomponio Virgilio, id. di Curti;

Bologna Mariano, id. d'Atina;

Gamba Gioanni, id. di Castelnovo;

Campagnano Antonio, id. a Sasso;

Colella Domenico, id. di S. Pietro in fine;

Mandara Francesco, id. di Calvi di Pignataro;

Zona Gabriele, id. di Giano;

Della Rosa Rocco, id. di S. Giorgio;

De Simone Germano, id. di Conca;

Sanna Francesco, id. di Piancolise;

Pardi Giuseppe, id. di Sant'Appollinare;

Ungaretti Filippo Antonio, id. di Pastena;

De Jorio Beniamino, id. di Fratte;

Vena Ignazio, id., di S. Gio. Incarico;

Catorico Antonio, id. di Castello.

5 febbraio

Parziale Mattia Antonio, giudice del mandamento di Capaccio, nominato giudice del mand. di Gioj;

Feo Enrico, id. di Gioj, id di Capaccio;

Savoia Antonio, sostituito cancelliere del mandamento di Piedemonte, sostituito concelliere del mandamento di Gajazzo;

Melillo Pasquale, id. di Gajazzo, id. di Piedemonte.

6 febbraio

Forleo Francesco, giudice del mand. di Castelvecchio Subegno, è posto in attenzione di destino;

Rossi Ferdinando, giudice del Mandamento di Carsoli, nominato giudice del mand. di Borgo Collengato.

9 febbraio

Minolis Michele, nominato conciliatore nel Comune di Putignano (Terra di Bari);

Ranieri Francesco, sost. cancelliere del mandamento di Cassano, cancelliere del mand. d'Oriolo;

Gallo Carlo, cancelliere del mand. d'Oriolo, dichiarato dimissionario;

Tassara Giulio, sostituito segret. in soprannumero al Sestiere della Maddalena (Genova), nominato sostituito segret. in soprannumero presso il tribunale del circondario di Genova;

Destefanis avv. Giacomo, giudice presso il trib. del circondario di Modena, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

13 febbraio

Cervo Faustino, nominato conciliatore del Comune di Sant'Agata de' Goti;

Mongillo Canonico Pietro, id. di Faichio;

Borasina Pasquale Sacerdote, id. di Montevasso;

Campitelli Vincenzo, id. di Soriano;

Perrini Bartolomeo, supplente giudiziario del Comune di Celle, dispensato da ulteriore servizio;

Perini Nicola Matteo, nominato supplente giudiziario del Comune di Celle;

Oristanio Giovanni, conciliatore del Comune di Cuccaro (Principato Citeriore);

Fazio avv. Gio. Batt., vice giudice del mandamento di Varazze, dispensato da ulterior servizio.

16 febbraio.

De Gregorio Demetrio, giudice del mandam. d'Orsara (Principato Ulteriore), dispensato da ulteriore serv.;

D'Ambrosio Giuseppe, supplente al giudice del mand. di Copertino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Quarta Vincenzo, nominato supplente al giudice del mand. di Copertino;

Blandino dott. Francesco, sost. supplente al giudice del mand. di Modica, provincia di Noto;

Savino Teodoro, supplente giudiziario nel Comune di Maschito (provincia di Basilicata);

Palese Pasquale, id. di Lavello (id.);

Gagliardi Francesco, conciliatore nel Comune d'Argusto (Calabria Ulteriore 2°);

Romano Girolamo, id. di Zambrone (id.).

De Gregorio Antonino Francesco, id. di Santa Lucia (prov. di Messina);

Marchese Francesco, id. di Ficarra (id.)

Saitta Basilio, supplente conciliatore del Comune di Ficarra;

Giandalia Giuseppe, conciliatore del Comune di Villafranca (prov. di Girgenti);

Tramata Antonino Sacerdote, supplente conciliatore ivi;

Cusi Corrado Vestuccio, id. d'Avola (prov. di Noto);

Corona Goffredo, sost. cancelliere del mand. di Caggiano, sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni;

Marazio Ercole, sost. segr. nella giudicatura sezione Moncenisio (Torino), incaricato di reggere la segreteria della giudicatura medesima;

Pirrone Mario, nominato giudice del trib. di commercio di Messina;

Storniolo Giuseppe, giudice supplente ivi;

Attenasio Giovanni, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *Febbraio* 1862

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 21 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il si sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Province Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

FRANCIA

Di tutti i discorsi che si pronunciarono nella seconda tornata del Senato sulla discussione del progetto d'indirizzo, quello del signor Pietri è l'unico, dice il *J. des Débats*, che offra un interesse veramente politico, e lasciati in disparte alcuni attacchi per lo meno intempestivi contro i governi precedenti saremmo dispostissimi a dargli la nostra adesione sincera e piena. Possiamo dire se non altro che riguardo alle quistioni di politica interna non abbiam nulla a ridire intorno a quella professione di fede liberale e giudiziosa, nella quale il sig. Pietri, pronunziandosi nel modo il più schietto contro le leggi eccezionali, le leggi di sicurezza generale e contro il sistema delle ammonizioni, non si peritò a rivendicare altamente la libertà della stampa, la libertà individuale e la libertà delle elezioni con tutte le conseguenze e tutte le guarentigie che lor sono essenziali. Entrato nella politica esterna, il sig. Pietri parlò un linguaggio non meno assennato e fermo, e singolarmente nella quistione romana la quale signoreggia tutte le altre non possiamo a meno di consentire senza riserva all'oratore e di sottoscrivere ai saggi suoi consigli.

Ecco la parte del discorso del senatore Pietri relativa alla politica esterna della Francia:

« L'impero » disse Napoleone III « è la pace », ma una pace che assicuri all'estero la dignità nazionale, che protegga le nazioni unite a noi pel triplice legame della religione, della schiatta e dell'intelligenza, senza sgomentare i sovrani dell'Europa, senza accelerare, più che non esiga la prudenza, il risorgimento e l'emancipazione dei popoli. Erede e continuatore del primo impero, anzichè imitatore di esso, dilungandosi anche, occorrendo, da alcune tradizioni del medesimo per tener maggiormente conto delle esigenze della civiltà, Napoleone III vuole la pace, ma una pace che ci permetta di dimostrare le nostre simpatie ai popoli, e non metta a repentaglio ad ogni evento la dignità del nostro carattere.

La pace di un popolo è l'indipendenza, è la guarentigia dei diritti, il progressivo e regolare compimento dei destini di esso col legittimo sviluppo del[illegible] nazionale. Ha luogo quando il cittadino marcia s[illegible]s sillo della patria, e non sotto la sferza dello straniero, è difensore del suolo natale, e non mercenario della tirannide, protetto in vita da'suoi magistrati naturali e trasmettente a'suoi figli l'eredità dell'uomo libero. Tali sono i caratteri, tale dev'essere lo spettacolo della pace nelle nazioni civili.

La pace così compresa non permetteva all'Imperatore di rimanere impassibile ai dolori d'Italia. Si sa con quanta risoluzione sia stata fatta quella guerra gloriosa, e le accuse cui suscitò. Per cagione di essa più tardi alcuni prelati francesi si collegarono coi malcontenti e coi vinti di tutti i reggimenti. I letterati fornirono l'acume del loro ingegno, i pubblicisti protestanti per andar loro a versi si convertirono per qualche giorno al cattolicismo. Che so io? Veramente i principi dell'episcopato, duolmi il dirlo, hanno la memoria del cuore più debole che non il clero inferiore, il quale, uscito dal popolo, vivendo col popolo, è affezionato alla dinastia napoleonica.

Ma non sanno questi principi della Chiesa alcun grado a Napoleone III, che dotò la Chiesa di Francia più magnificamente che non abbiano fatto gli antichi re, concessa la libertà d'insegnamento sì ostinatamente ricusata per diciotto anni di regno, autorizzate tutte le case religiose, tollerati tutti quegli Ordini di predicatori e mendicanti che i Borboni del ramo primogenito gittarono tante volte sulla strada!

Perchè dunque queste lagnanze, queste accuse? È dunque vero che tutti i partiti, anche i religiosi, sono insaziabili, e che per appagarli è necessario umiliare davanti a loro il genio della Francia, e offendere la maestà del Sovrano?

Questa dolorosa riflessione mi mena alla questione romana.

Questa questione non fu posta da noi, non fu poi da noi complicata. Lungi da noi il pensiero di confondere qua il sommo pontefice ed il principe temporale! Non ha l'Imperatore, capo convinto di una nazione cattolica, in ogni occasione dimostrato il suo rispetto e devozione al padre comune dei fedeli? Siamo noi imputabili della sorda irritazione dei popoli, dello smembramento delle possessioni di esso! Tutti sanno, tutti dicono no. Se il governo pontificio confessasse francamente la sua storia, se degnasse tenere il menomo conto degl'innumerabili avvertimenti, o più tosto delle incessanti preghiere che gli giungono da ogni parte, non avremmo disperato, come facemmo, di vedere riconciliati il Papato e l'Italia.

Chi potrebbe ora, non ostante il più profondo rispetto dovuto alla religione, consentire a veder nell'abuso del potere temporale una questione di domma? Non solo la questione romana è esaurita, ma faticò la opinione pubblica. Tuttavia mi permetterò di soggiungere che nelle emergenze più notabili della sua storia il papato contrariò la formazione dell'unità italiana invocando in suo soccorso le potenze estere in un interesse di egoistica conservazione. E questo rimprovero gli viene fatto da un immortale pubblicista, e, se questa testimonianza di un uomo politico può parer dubbia, ascoltate le parole di un illustre sacerdote recentemente perduto dalla Francia: « Roma » dice il padre Lacordaire « è un governo di antico reggimento: non vi si trova nè libertà di coscienza, nè libertà civile, nè libertà politica. »

Insomma la Francia imperiale non ha il minimo torto a rimproverarsi verso la S. Sede, e prodigò anzi sempre per la difesa della medesima i suoi tesori e il sangue de'suoi soldati. Che ci rimane dunque a fare stante tale ostinazione che respinge tutti i consigli sfidando tutti i pericoli?

Credo che in questa quistione gravida di procelle sia meglio veder intervenire gli statisti d'Italia e di Francia che non le masse. Lo stato attuale non può più continuare. A Roma si danno ora la posta i cospiratori di tutti i principi rigettati dai popoli. Roma è il quartier generale di tutti gl'intriganti che fomentano la guerra civile del reame di Napoli.

Lo stato attuale della quistione romana agita altamente le coscienze, aggrava la condizione più minacciosa e preparerebbe disastri. Ecco da oltre dieci anni abbiamo un esercito a Roma, facciamo tutti gli sforzi per la conciliazione e, ciò che peggio è, la nostra stessa devozione è disconosciuta. Il governo della Santa Sede non resta d'invocar contro noi gli scrupoli di coscienza delle nazioni cattoliche!

Le nazioni cattoliche! Ma sole l'Austria e la Spagna applaudiscono a questa sorda e violenta ostinazione del governo pontificio, e negano di riconoscere il Regno d'Italia riconosciuto universalmente. Forsechè l'Austria non si sarà ancora consolata della perdita della Lombardia? Forsechè la Spagna cercherà di attribuirci la caduta dei Borboni che regnavano a Parma ed a Napoli? Nella stessa guisa che i governi italiani decaduti rigettarono i nostri consigli che gli avrebbero salvati, la Santa Sede, sorda ai voti de'suoi popoli, come alle nostre preghiere, doveva inevitabilmente perdere la parte migliore de'suoi dominii e mettere in pericolo qualche cosa di molto più prezioso che non sono gl'interessi terrestri, ciò sono gl'interessi spirituali, la religione.

E noi altresì, noi siamo cattolici.... (sorrisi sopra alcuni scanni).

Il barone di Heeckeren. A modo vostro.

Pietri. A modo mio, sicuramente. Non sono un cappuccino, ecco tutta la differenza; ma sono un buon cattolico, vidi molte cose nella mia vita pubblica, su cui meditai (Riso), e vidi molti che parlano di cattolicismo e non sono che volteriani disguisati, che prendono una maschera per combattere il potere (Numerosi richiami).

Siamo buoni cattolici, ma non riconosciamo negli ultramontani il monopolio della fede, come non riconosciamo negli uomini del passato il monopolio del diritto e della saviezza. Speriamo tuttavia che alcuni prelati, che si fecero notare per l'ardore del loro animo, torneranno a sentimenti più giusti e tranquilli, e forse riconosceranno finalmente che alla religione una pronta soluzione della quistione romana non può che approdare. E questa quistione non potendo troncarsi colla spada, dev'essere risolta colla ragione.

L'ultima risposta fatta dalla Corte di Roma alle supplicazioni della diplomazia provò testè nuovamente che il governo pontificio è più che mai risoluto a considerare come delitti di lesa infallibilità le nostre rispettose e pacifiche proposte. Essa moltiplica a talento le sottigliezze teologiche, pur negando la forza delle cose; nega più che mai di entrare nei fatti; discute nell'altezza dei cieli le più semplici questioni terrene; c'è impossibile seguirla sì alto! Ma saremmo tentati di dire ch'essa pare sensibilmente preferire la ricuperazione di alcuni dominii temporali che non l'estensione dello stesso potere spirituale.

Bisogna, ciò non ostante, salvar Roma che vuol perdersi! Che si faccia una nuova proposta al governo pontificio: se questo la respinge Francia ed Italia prendano una risoluzione corrispondente alle imperiose necessità presenti. E, senza metter in pericolo i sacri interessi della religione, giudichi il governo francese della opportunità di ritirar le sue truppe da Roma, stipuli le guarentigie più sicure e compiute dell'indipendenza personale del Santo Padre e dell'autonomia del potere spirituale di esso.

S. S. convocò testè i vescovi per la canonizzazione dei martiri del Giappone. Non abbiamo noi motivo di temere che da questa venerabile assemblea non escano decisioni che complichino vieppiù, se è possibile, una questione che già pare inestricabile? E non vedete un nuovo pericolo in questo nuovo contegno del governo romano? Ecco il pericolo. Se le popolazioni esasperate dell'Italia venissero a confondere nella stessa animosità il poter del pontefice ed il potere del principe, a non veder altro che un incurabile malvolere nelle eccezioni della Corte romana, ove sarebbe il rimedio?

Voi sapete che gli uomini più intelligenti ed amati dell'Italia (non parlo de' settarii) non credono possibile l'affrancamento della loro patria che il dì che cesserà il potere temporale del Santo Padre. E saprà il popolo spinto agli estremi distinguere il temporale dallo spirituale il giorno in cui sventuratamente si lanciasse a occhi chiusi in una rivoluzione o in uno scisma? La Francia deve far tutto per prevenire ciò; ma in quel giorno (deh! non venga mai!) il popolo sì pronto ai traviamenti ed agli eccessi, quando è abbandonato a se stesso, dissiperebbe forse come un torrente il grano ed il solco.

Riflettete a questi supremi pericoli, a questi formidabili eventi e non vogliate dimenticare che la soluzione pacifica della questione romana recherebbe alla Francia due vantaggi: la tranquillità assicurata in Europa, la possibilità nel governo imperiale di ridurre l'esercito di cento mila uomini, atto che solleverebbe il paese di cento milioni.

Parrà forse ardito il nostro linguaggio a certi uomini che credono personificata in loro la sapienza politica. Risponderò che in nessun paese e specialmente nel nostro tale sapienza non consistè mai nel negare i bisogni della Francia, nel comprimerne le aspirazioni. A che serve il tempo, la sperienza, il lavoro del pensiero umano se non a purificare la ragione, a procedere nella via del progresso e della giustizia, a dileguare il reggimento e le vestigie della barbarie? Deve il mondo rimanere immobile e far un'eterna fermata nella violenza e nel disprezzo del dritto dei popoli?

In sostanza, discrezione e risoluzione, rispetto e devozione alla religione, alla giustizia, alla libertà, ecco la politica ch'io intendo difendere. Seguendola con dirittura, moderazione e fermezza si scongiureranno le tempeste seminate dalla politica del temporeggiamento e della immobilità. »

Al sig. Pietri, brevemente interrotto dai cardinali Donnet e Gousset i quali dichiarano che la lettera della curia pontificia, di cui abbiamo dato non ha guari il testo, chiama i vescovi a Roma, senza ordine però di andarvi, per la canonizzazione di martiri del Giappone e non per un concilio, vien dietro a parlare il cardinale Morlot in questi brevi termini;

« Molte osservazioni, signori senatori, mi hanno afflitto profondamente nel discorso che avete ascoltato

or ora. Voglio solo reclamare sopra un punto, ed è sopra quella specie di categoria stabilita fra i membri dell'episcopato francese. Mi è sembrato che siasi affettato di stabilire una distinzione tra certi prelati e certi membri dell'episcopato francese. Ciò che io voglio dire ad alta voce e giusta le mie convinzioni profonde e la conoscenza che ho di quanto interviene nelle file dell'episcopato, si è che l'episcopato francese è unanime sulla questione romana e che nissuno di noi non ha altro pensiero, altri sentimenti da quelli che vennero nobilmente espressi in questo recinto l'anno scorso e che non mancheranno di essere ripetuti quest'anno. Egli fa i più ardenti voti perchè la soluzione di questa grande questione sia altrettanto pronta e lieta quanto lo desiderano i buoni e sinceri cattolici » (Benissimo! benissimo!)

Al cardinale Morlot succedette il barone De Vincent il cui discorso fu l'ultimo nella discussione generale dell'indirizzo. Il sig. De Vincent cercò con pompa di erudizione di combattare l'unità italiana. Tra gli argomenti di cui si valse l'oratore, desunti dalla storia e dalla geografia, il citato giornale crede che il più stringente sia questo: L'unità dell'Italia è impossibile perchè la Penisola non è che una lunga lingua di terra, vale a dire uno stivale! Ma nel più forte dell'argomentazione il presidente del Senato gli volge la parola così:

Avete finito, sig. de Vincent?

Barone De Vincent. No, signor presidente, ma non sarò più molto lungo.

Presidente. Il Senato mi pare poco attento.

Barone De Vincent. Chiedo scusa al Senato; ma si potrà per lo meno leggere il mio discorso nel *Moniteur.*

Presidente. Badate bene! Se il vostro discorso non fosse nè ascoltato nè inteso, non potrebbe comparire nel *Moniteur.* È d'uopo che sia raccolto dalla stenografia e la stenografia non può raccogliere un discorso se non lo sente.

Barone de Vincent, premesso che non aggiungerà che alcune parole, apostrofa: « l'ambizione sfrenata del governo sardo che lo ha acciecato e lo acciecа ancora, e la demagogia europea che lo sostiene, lo soverchia o lo spinge alla perdita »; pensa di aver provato che non si può togliere al Papa il dominio temporale senza violare tutte le leggi divine ed umane; e conchiude così: L'unità italiana è un sogno, una chimera; solo il potere spirituale e temporale è una verità, un dritto. Io voto pel mantenimento di questo in tutta la sua integrità.

Il Senato pronunziò quindi la chiusura della discussione generale e preso a discutere i paragrafi dell'indirizzo, adottò il primo senza che alcun membro dell'assemblea prendesse a parlare e procedette al secondo.

ALEMAGNA

La Dieta comune di Gotha era convocata pel 17 corrente per sancire il seguente progetto di legge:

« Noi Ernesto, duca di Coborgo Gotha, ecc.;

« Ordiniamo, ecc.;

« Nel caso che dopo la nostra morte uno dei nostri nipoti, principi della Granbretagna, ecc. fosse chiamato dalla legge fondamentale a succederci al governo e che si trovasse troppo giovane per ciò, la reggenza dovrà spettare per la durata della minorità al Signor nostro cugino, principe Augusto Luigi Vittorio, duca di Sassonia. »

Quando avrà composto questa quistione, la Dieta si occuperà dell'introduzione nel paese delle leggi militari prussiane, introduzione divenuta necessaria in seguito alla convenzione stretta colla Prussia.

Il principe Augusto (Coborgo-Cobary) è nato nel 1818 ed ha per moglie la principessa Clementina d'Orléans (*J. de Francfort*).

AMERICA

Scrivono da Vera Cruz al *Moniteur Universel*, il 15 gennaio:

La squadra francese sotto gli ordini dell'ammiraglio Jurien de la Gravière ha gettato l'ancòra la sera del 7 nella rada di Sacrificios. Lo sbarco delle truppe incominciò immediatamente e in questo momento i zuavi e i fucilieri sono accampati alla Tejeria, prima stazione della strada ferrata a 10 chilometri da Vera Cruz. L'8 il generale Prim giungeva alla sua volta, e il domani si sono aperte conferenze fra i plenipotenziari delle tre potenze, in seguito alle quali varie comunicazioni furono indiritte al governo messicano.

Attendesi con impazienza il risultato di queste prime pratiche, poichè le notizie dell'interno fanno ognora più riconoscere lo stato d'anarchia crescente in cui si trova il paese e la necessità di mettervi un termine prontamente.

Gli atti di violenza e d'arbitrio si succedono riguardo gli stranieri e il generale Doblado, che aveva per un momento dato prove di moderazione, pare che alla sua volta si lasci trascinare in questa deplorabile via.

Egli avrebbe annunziato la risoluzione d'impiegare, in caso di bisogno, la forza per costringere gli stranieri senza distinzione di nazionalità, al pagamento di una tassa di 2 0[0 sul capitale decretata pei bisogni della guerra, e dichiarato che il momento era venuto di sequestrare le loro proprietà. Questo è quanto per altra parte ha già avuto luogo a Sinalva, ove le autorità han fatto gettare abbasso le porte dei magazzeni appartenenti agli stranieri, si sono impadroniti delle merci e le han vendute a vil prezzo per dividersene il prodotto.

I vice-consolati di Francia, di Spagna e degli Stati Uniti furono invasi da soldati che li hanno occupati sotto pretesto d'assicurarsi di posizioni strategiche. Scene deplorabili al par di queste avvennero a Graymas e in altri luoghi.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — *Sussidii ai danneggiati dall'incendio della casa già Tarino in Torino.* — La Commissione instituita dalla Giunta Municipale nella seduta del 28 agosto 1861 coll'incarico di recare sussidio colle oblazioni della carità pubblica ai poveri danneggiati dall'incendio della casa già Tarino, avvenuto la notte precedente, ed alle vittime di quel disastro, ha dato compimento al suo mandato e si fa ora un dovere di renderne pubblico il resoconto.

Le oblazioni fatte fruttarono la somma di L. 20363 46.

Si fecero dai membri della Commissione accuratissime indagini per accertare i danni degl' inquilini di detta casa ed anche della casa Chiavarina dove si propagò pure l'incendio e per riconoscere i bisogni relativi di essi; e procedendosi colla maggiore ponderatezza, si assegnarono a ventinove famiglie rispettivamente le seguenti somme:

Ad	1	L. 850
»	2	» 800
»	1	» 700
»	1	» 650
»	2	» 600
»	2	» 550
»	1	» 534 65
»	1	» 525
»	1	» 515
»	3	» 500
»	1	» 425
»	2	» 420
»	6	» 400
»	1	» 350
»	2	» 220
»	2	» 200

Furono inoltre assegnati a trentasei individui sussidi da L. 10 a L. 190 per la somma totale di L. 3158 81.

Ai parenti dei militari rimasti vittima del loro coraggio in quel luttuoso avvenimento od ai feriti si concedettero i seguenti sussidi:

Ad	1	L. 500
»	3	» 250
»	2	» 200
»	2	» 150
»	3	» 100
»	16	» 50
»	5	» 25

Quindi, riassumendo i sussidi distribuiti, si hanno i seguenti risultati:

Ventinove famiglie civili sovvenute con somme da L. 850 a L. 200	L.	11029 65
Trentasei individui civili sussidiati con somme da L. 190 a L. 10	»	3158 81
Trentadue tra famiglie di militari morti ed individui militari feriti	»	3175 »
Totale	L.	20363 46

la qual somma è uguale alle offerte ricevute.

La Commissione ha soddisfatto colla maggiore accuratezza al pietoso mandato, e nel far conoscere al pubblico i suoi atti a nome delle famiglie e delle persone beneficate rende grazie a tutti coloro che animati da carità cristiana e cittadina vollero temperare con pronti soccorsi i danni di un troppo grande infortunio.

Torino, 20 febbraio 1862.

Il presidente della Commissione
T. BARICCO *assessore municipale.*

TIRO NAZIONALE. — I giornali di Torino pubblicano la seguente lettera che il generale Garibaldi ha diretto in data di Caprera 16 corrente al senatore Giacomo Plezza:

« Vi manifestai precedentemente l'animo mio intorno alla magnifica istituzione della Società del Tiro, della quale voi siete uno dei più caldi promotori. Se mi fu impossibile intervenire alla prima adunanza della Direzione e non potrò intervenire all'altra che terrete il 16 marzo, non è per questo che il mio interesse possa essere menomato per un'opera alla quale tutti i patrioti dovrebbero prestarsi.

Siccome l'impresa italiana non può essere continuata e compiuta senza altra volta ricorrere alle armi, è mia opinione che non sarà mai abbastanza raccomandato ai nostri concittadini il tiro, che vorrei fondato in tutti i Comuni dello Stato. È una istituzione che bisogna estendere e favorire per ogni verso, e vi assicuro che io mi dedicherò perchè ciò sia.

In quanto alla Società equestre e ginnastica di Torino, la quale è anche oggetto della vostra pregiatissima del 10 andante, devo dichiararvi che io sono lieto de'suoi progressi, e penso che essa possa essere altresì feconda di bene pel nostro paese. Non men che alle armi, è pur troppo necessario che i nostri giovani si esercitino a tutto ciò che va a rendere i loro corpi facili ai movimenti, obbedienti alla loro intelligente volontà.

Nelle battaglie il soldato si rende superiore sul nemico, se al maneggio dell'arme aggiunge quell'agilità e quella rapidità d'azione a cui spesso si deve il successo. Sarebbe bene che la Società Torinese trovasse esempio in tutte le principali città d'Italia, e sarei fortunato se la mia voce potesse essere intesa affinchè cotesta opera si propagasse.

Gradite i miei affettuosi saluti.

Vostro per la vita — *Firm.* G. GARIBALDI.

ONORIFICENZE. — Il Consiglio comunale di Caltanissetta nell'isola di Sicilia con deliberazione resa in adunanza straordinaria tenuta il giorno 8 del corrente mese dichiarò ad unanimità benemerito del paese il prefetto di quella provincia avv. cav. Domenico Marco e gli conferì la cittadinanza caltanissettese.

NECROLOGIA. — I giornali di Milano annunziano con parole di dolore la morte, avvenuta in quella città la sera del 22 corrente, del cav. Luigi De Cristoforis, presidente del Reale Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti.

FESTE DEL CARNEVALE — La *Gazz. del Popolo* pubblica il programma delle feste da eseguirsi in Torino per cura della Commissione negli ultimi giorni del presente Carnevale.

Eccone il sommario:

Giovedì 27 febbraio, ore 10 pom., ballo paré masqué al teatro Scribe.

Domenica 2 marzo, ore 1 pom., corso di gala con maschere ed incoronazione di Petrarca in Campidoglio rappresentata in Piazza Castello.

Lunedì 3 marzo, ore 1 pom., corso di gala con maschere; ore 11 pom., gran veglione paré masqué et costumé al Teatro Regio dove l'abito nero sarà di rigore.

Martedì 4 marzo, ore 1 pom. Corso con maschere e getto di coriandoli; ore 10 pom., fiammata del Carnevale in Piazza Castello colla festa dei moccoli o delle lanterne.

La Commissione avvisa il pubblico che il Governo, cominciando dal giorno di sabbato 1.o marzo e terminando coll'ultimo convoglio del giorno di martedì 4 marzo ha concesso pei biglietti di andata e ritorno la riduzione del 25 0[0 sul prezzo di tariffa delle ferrovie dello Stato con facoltà ai viaggiatori di tornare nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo, dì delle Ceneri. La stessa riduzione venne fatta dall'Amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 FEBBRAIO 1862.

Ieri sera vi è stato ballo a Corte. La vivacità delle danze durò nelle regie sale affollate d'invitati sin verso le 4 di stamane.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri intraprese la discussione del progetto di legge sull' Istituzione della Corte dei conti, a cui l'Ufficio centrale nella sua relazione propose varie modificazioni, alcune di sostanza ed altre di forma. Vennero queste combattute dal senatore Colla e dal Ministro delle finanze, specialmente in ciò che concerne la soppressione dei Ragionieri e l'ingerenza preventiva della Corte nella liquidazione delle pensioni, e propugnate dal relatore senatore Cibrario il quale spiegò i principii e le ragioni che avevano indotto l'Ufficio centrale a proporre questo sistema. Parlarono successivamente in merito i senatori Vacca, Farina e Gallina, mostrandosi di preferenza propensi al progetto dell'Ufficio centrale, salvo le opportune osservazioni nella discussione degli articoli. Chiusa quindi la discussione generale, essendo l'ora tarda si rimandò alla seduta d'oggi quella degli articoli della legge.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge concernente il cumulo degli impieghi, delle pensioni e degli assegnamenti: ne approvò altri otto articoli con leggiere modificazioni.

Nella stessa seduta erano indirizzate al Presidente dei Consiglio de'ministri due interrogazioni:

Una dal deputato Mordini relativamente agli insulti che i giornali recarono essere stati fatti al Console italiano residente in Malta da agenti e accozzaglia del partito borbonico; alla quale il Presidente del Consiglio rispose che il Ministero aveva già domandato al governo inglese giustizia e riparazione.

L'altra dal deputato Petruccelli riguardo ai provvedimenti che il Governo intende prendere verso de'vescovi che fossero per recarsi alla riunione che fra due mesi si terrà a Roma sotto pretesto di canonizzazione di alcuni martiri; al che il Presidente del Consiglio rispose che il Ministero sta avvisando a' mezzi di provvedere.

Nella nota de'deputati mancanti nella seduta di sabato, pubblicatasi nel numero di ieri, si devono cancellare i nomi dei deputati Barracco e Conti, i quali risposero alla chiamata.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Montecorvino-Rovella, ballottaggio tra Pasquale Budetta e Federico Della Modica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 febbraio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 05.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 69 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 68 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[8.

Londra, 24 febbraio.

Canton, 15. Gli insorti occupano ancora Ningpho. Le strade sono piene di morti. Gli stranieri non furono maltrattati.

Parigi, 24 febbraio.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 15.
Id. id. 4 1[2 0[0, 100.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 1[2.
Fondi piem. 1849 5 0[0 69.
Prestito italiano 1861 5 0[0 68 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 756.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 547.
Id. id. Romane 497.
Id. id. Austriache 503.

Vienna 24 febbraio.

Corre voce che il governo abbia risoluto di convocare la Dieta di Transilvania.

Fermezza alla borsa.

Parigi, 24 febbraio.

Secondo un dispaccio dal Pireo, gli insorti che occupano la cittadella di Nauplia avrebbero domandato di capitolare. L' insurrezione sarebbe quindi repressa.

Credesi che il Re cangierà il ministero e scioglierà le Camere.

Parigi 24 febbraio.

Seduta del Senato.

Troplong invita i senatori alla conciliazione e alla moderazione. Boissy esprime rincrescimento che la Francia abbia aiutato l'Inghilterra a vendicarsi dei Chinesi. Secondo lui il denaro speso in Crimea ed in Italia sarebbe stato meglio impiegato per uno sbarco in Inghilterra. Billault deplora le parole di Boissy.

Fra due grandi popoli egualmenti fieri, egualmente sensibili all'onore, un tale linguaggio è una sventura. Egli è inutile di ravvivare gli odii della Francia contro l'Inghilterra quando al contrario la politica dell' Imperatore tende a calmarli. Thayer e Carlo Dupin parlano in favore della Società di S. Vincenzo di Paoli. La discussione continuerà domani.

Parigi, 25 febbraio.

Dal *Moniteur*: Conversione ieri 50 1[2 milioni rendita e 273779 di obbligazioni trentennarie.

Londra, 25 febbraio.

Nella Camera dei Comuni ha luogo una discussione sulle forze marittime della Francia e dell'Inghilterra.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle Poste.

Col primo di marzo prossimo comincieranno ad essere posti in vendita presso le Direzioni locali delle Poste di Torino, Genova, Milano, Firenze e Bologna francobolli traforati nel contorno in modo che possano staccarsi l'uno dall'altro senza bisogno di tagliarli colle forbici.

Per ora la vendita è limitata ai francobolli da 20 centesimi.

Torino, addì 25 febbraio 1862.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del cap. 10 del Regolamento per le Regie Scuole superiori di Medicina-Veterinaria, approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di Veterinario aggregato alla Scuola Superiore di Medicina-veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e Fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e Farmacia,
Patologia generale ed Anatomia patologica,
Patologia e Clinica medica,
Patologia e Clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il giorno 21 dell' aprile prossimo venturo, dichiarando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di Medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA ED COMMERCIO
DI TORINO.

25 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69, 69, 68 95, 69, 69 10 — corso legale 68 98, in liq. 68 85 p. 28 febbraio

Id. 6[10 pag. 1 genn. C. d. g. p. in l. 68 85 p. 28 febbraio.

C. d. m. in liq. 68 60 75 p. 28 febb.

Id. 8[10 pag. id. C. d. g. p. in l. 68 75 p. 31 marzo

Debiti speciali degli Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. d. m. in c. 947

Fondi privati.

Ferr. di Pinerolo. C. d. m. in c. 262 50 262 50

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 25	78 35

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozza della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 22 febbraio stabilito per ogni ch. a L. 1 30.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 febbraio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (7 1[2 lettera A grande) Opera *Otello* — ballo *Un' avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *L'arte di far fortuna.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Rigoletto* — ballo *Guglielmo Tell.*

NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera *L'elisir d'amore* — ballo *I Greci in Turchia*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *Une dette de jeunesse.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La paia vsin al feu.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Una fuga di schiavi dalla Virginia.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

A termini dell'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 19 febbraio volgente deliberata l'impresa della provvista alla R. Marina di METRI CUBI 150 ROVERE DI PIEMONTE, rilevante alla presuntiva somma di L. 52,500, di cui nell'avviso d'asta delli 5 febbraio corrente, per cui l'attuale ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 48214, 17, si procederà nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 marzo prossimo venturo, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi. Il deliberamento sarà definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il Capitolato d'appalto è visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio dei Commissariati di Marina a Genova e Livorno.

Torino, addì 22 febbraio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI MILANO

Avviso d'asta

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici si deve procedere all'appalto delle opere di ricostruzione del ponte delle Piopette sul Naviglio interno di questa città.

A tale effetto si terrà nel giorno di mercoledì, 5 marzo prossimo venturo, a mezzogiorno una pubblica licitazione nel locale di questa Prefettura col sistema delle schede segrete, avvertendesi che ad un'ora pomeridiana non si riceveranno più offerte e sarà fatto luogo all'aprimento delle schede presentate. Queste schede, sottoscritte dall'offerente, dovranno essere in carta bollata.

L'appalto resta diviso in 2 lotti cioè;

Lotto 1. — Opere murarie sulla base della peritale somma di L. 32,444 50.

Lotto 2. — Opere di impalcatura e parapetto in ghisa e pavimentazione del ponte sulla base peritale di L. 16,522 79.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente in diminuzione del tanto per cento sul prezzo fissato per ciascun lotto, sotto l'osservanza dei singoli capitolati, e salva la superiore approvazione.

Chi intende adire all'asta dovrà presentare un deposito in numerario, oppure in carte di pubblico credito Nazionale, e ciò per l'ammontare di L. 3000 per il primo lotto, e di L. 1500 per il secondo.

Gli aspiranti presenteranno il certificato d'idoneità di recente data, rilasciato e vidimato dal Genio civile.

Il deliberatario delle opere murarie costituenti il primo lotto dovrà prestare una cauzione pel valore di L. 10,000; il deliberatario delle opere in ghisa costituenti il lotto secondo presterà una cauzione di L. 5000, avvertendosi che nel caso che questa fosse costituita da ipoteca sopra beni stabili, dovranno osservarsi le disposizioni del vigente Codice civile.

In caso di delibera il termine al ribasso del ventesimo è limitato a 5 giorni, i quali perciò scadono al mezzogiorno di lunedì 10 del venturo marzo.

Le opere murarie dovranno essere ultimate non oltre il termine di mesi tre dalla consegna dei lavori, nella qual epoca dovranno trovarsi altresì predisposti tutti i lavori in ghisa, costituenti il secondo dei lotti, sotto l'osservanza pure delle prescrizioni portate dai rispettivi capitolati d'appalto.

Il pagamento del prezzo portato da ciascuno dei lotti verrà effettuato in due rate al tempo e condizioni prescritte dai capitolati relativi.

Il deliberatario di ciascuno dei lotti dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano per ogni conseguente effetto di legge.

Tutte le spese contrattuali e d'asta saranno sostenute dagli assuntori stessi.

La perizia ed il capitolato di ciascuno dei lotti sono fin d'ora ostensibili presso questa segreteria.

Milano, dalla Regia Prefettura Provinciale il 18 febbraio 1862.

Pel Segretario-Capo
BRUGNATELLI *Segretario,*

NUOVO INCANTO

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed alla sua udienza del 14 marzo prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo in seguito a fatto aumento del sesto, un nuovo incanto della pezza di terra infra descritta, di spettanza di Carlo Borgogna da Vercelli, di cui, con altri beni, fu autorizzata la subasta sull'instanza di Carlo Patone, residente sulle fini di Lignana, al prezzo aumentato di L. 585, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando venale del 17 corrente mese.

Descrizione dello stabile.

Pezza a risaia irrigabile, sita in territorio di Tricerro, ed indicata in quella mappa ai nn. 199, 200, e 201, sezione B, fra le coerenze a mattina della roggia Lamporo, a sera dell'avvocato Gioanni Lombardi, a mezzodì di Gio. Antonio Minella, ed a notte di Modesto Lombardi.

Tale pezza è attraversata da mezzodì a mezza notte dal cavo detto del Tramporo, ed è gravata di servitù a favore di terzi.

Vercelli, il 20 febbraio 1862.

Avondo proc. capo.

RIVISTA ITALIANA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COLLE EFFEMERIDI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

diretta dal professore LUIGI FERRI

Si pubblica ogni lunedì presso la Tipografia EREDI BOTTA, nel Palazzo Carignano, in Torino.

(*Le lettere e i gruppi si spediscono affrancati*).

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre
Per tutta l'Italia	L. 13	6 50

Per l'estero s'aggiungeranno le spese di posta

Pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna, rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grippe e tutte le affezioni di gola e di petto. — Prezzo fr. 2, 50 la scatola con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire, senza pericolo di conseguenza, le *blenorragie, goccette* e *fiori bianchi*, e prevenire i risultati del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio con tutto il necessario.

ROB ANTISIFILITICO JODURATO, vero rigeneratore del sangue, preparato con nuovo metodo chimico-farmaceutico. — Fr. 8 la bottiglia con istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA, ossia *Sciroppo purgativo e depurativo del sangue, compensatore della salute*, a base di salsapariglia. — Fr. 3 la boccetta con istruzione.

Per l'Italia, deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Parziali: *Torino*, Depanis, Bonzani, Barbiè, Ceresole in via Barbaroux, e nelle principali farmacie d'Italia.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, — Trovasi: *Torino*, da Depanis, e da Bonzani, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE CANI

La Società è convocata in adunanza generale per le ore 10 mattina del giorno 30 marzo prossimo venturo, nella solita sala via San Lazzaro, n. 26, affine di provvedere o ad un nuovo affitto, od ai mezzi di proseguire l'impresa, ed in difetto alla liquidazione.

Ai signori Azionisti si ricorda l'obbligo di presentarsi muniti del certificato di deposito delle azioni, a compiersi almeno tre giorni prima, presso il sig. Francesco Bucchetti, via San Lazzaro, n. 30.

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE

DI GENOVA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d' Italia — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NB. — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Ufficii postali i *vaglia*, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all'Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

PENNE METALLICHE **PERRY e C. Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

nazionali ed estere

di PERNETTI

in Doragrossa, num 2, *piano* 2.

Massimo buon prezzo

SI FA NOTO

Ai dicasteri ed alle Amministrazioni che volessero, per maggior comodità e segretezza, mettere un torchio in litografia per uso delle loro circolari, vi sarebbe lo stampatore L. Regis capace a disimpegnare con onore qualsiasi lavoro adatto alla sua arte litografica.

Via Doragrossa, n. 26, negli ammezzati, corte dei Bagni presso la Chiesa di San Dalmazzo.

GRAMIOLA TOMMASO

Conducente da Nizza Monferrato per Asti a Torino e viceversa

Diffida i suoi corrisondenti ch'egli cessa dal 1 marzo prossimo da detto esercizio e vi subentra Timossi Antonio.

N. 657 col N. 656. EDITTO.

Il R. tribunale provinciale in Cremona, qual Senato di Commercio, dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra l'immobile situata nelle regie provincie di Lombardia, di ragione di Giovanni Bignamini negoziante, domiciliato in questa città.

Avvisa quindi ciascuno che avesse qualche ragione od azione verso il suddetto Bignamini, acciocchè venga insinuata al medesimo tribunale a tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo inclusivamente, con formale libello, in confronto del curatore della massa concorsuale avv. Giovanni Porro, a cui per i casi preveduti dalla legge, è stato sostituito l'avv. Leopoldo Ghirardini, con avvertenza che dovranno esservi dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà addomandato, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante chiederà essere graduato in tale o tall'altra classe, e con diffidazione che scorso il sopra stabilito termine perentorio niuno sarà più ascoltato, per modochè i non insinuati rimarranno in riguardo all'intiera sostanza, soggetta al concorso e che venisse in seguito ad aggiungersi, ed in quanto si troverà esaurita dai creditori comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse diritto di dominio, di pegno, di compensazione od altro, mentre quand' anche fossero debitori verso la massa istessa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo.

Avvisa inoltre i creditori di comparire avanti di esso regio tribunale il giorno 6 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del dottore in legge Cesare Isacchi, per la nomina della delegazione del concorso, e per la trattazione di componimento amichevole, alla quale sessione interverranno pure il curatore alle liti e l'interinale amministratore.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Milano e nella provinciale, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Cremona, dal R. tribunale provinciale, 12 febbraio 1862.

Il cav. commissario presidenziale
Cozzi.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario delli 4 gennaio ultimo, veniva dichiarata aperta la graduazione sulla somma di L. 1020, prezzo beni stati espropriati al signor avv. Federico Bianchi, sull'istanza di Giuseppe Accastelli, ambi di Torino; veniva a tal uopo commesso il signor giudice presso questo tribunale, cav. avv. Tempia, con ingiunzione ai creditori di produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30 dalla significazione di detto decreto.

Torino, 19 febbraio 1862.

Govone sost. Gandiglio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si fa noto a tutti gli interessati che su ricorso sporto da Vittoria Carrera, moglie assistita ed autorizzata di Giuseppe Berlia, dimorante in Torino, ammessa alla gratuita clientela, il presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto delli 4 corrente febbraio, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo d'una casa con sito, posto in territorio di Verolengo, nella reg. Bricco, subastato in pregiudicio delli Giovanni Corrado debitore, e Stefano Vogliotti terzo possessore, ivi domiciliati, e stato deliberato per L. 300 al signor Giacomo Nigra, residente in Torazza, con sentenza 23 settembre 1861, ingiungendo i creditori a far la loro domanda di collocazione fra giorni 30 successivi all'intimazione ed inserzione di quello stesso decreto.

Torino, 24 febbraio 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario, emanato su ricorso di Rossi Angela vedova di Giuseppe Raspi, domiciliata in Ciriè, ammessa al beneficio dei poveri, il 4 corrente febbraio, venne aperto il giudicio di graduazione su L. 16100, prezzo di una villeggiatura e beni, posta sulla valle dei Sassi di Torino, subastati in pregiudicio del sig. Francesco Ceurotto, in questa capitale residente, e stata deliberata con sentenza del prefato tribunale delli 18 novembre 1861, al signor farmacista Giovanni Depanis in questa città esercente e domiciliato, si eccitano pertanto tutti gli interessati a fare le loro domande di collocazione fra giorni 30 successivi alla prefata inserzione.

Torino, 24 febbraio 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza di Paolo Giorgis operaio, residente in Veneria Reale, godente del beneficio del gratuito patrocinio e con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario, sedente in questa città, portante la data delli 4 del corrente mese, veniva aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti, di una porzione di casa sita nel concentrico di Leynì, seguita in pregiudicio delli debitori Querio Luigi Candido e Francesco fu Domenico e terzi possessori Garino Domenico ed Antonio fu Francesco, e Teresa Sasso vedova di Garino Luigi, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale delle minori sue figlie Margarita e Felicita Garino, in Leynì tutti domiciliati, e deliberata per L. 400 al signor Luigi Alloisio di quel luogo, con sentenza del prelodato tribunale 20 settembre ultimo scorso, ed è prefisso il termine di giorni 30 successivi all'inserzione e notificanza del premenzionato decreto per le proposizioni del rispettivo credito agli interessati.

Torino, 24 febbraio 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento d'oggi il presidente di questo tribunale di circondario, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2167, prezzo ricavato dagli stabili stati subastati a danno di Baricco Lorenzo fu Giovanni di Rodello, sull'istanza del proc. capo in questa città, Federico Moreno, ed ingiunse i creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto, a proporre le loro motivate domande di collocazione fra giorni 30 successivi alla legale significazione dello stesso decreto.

Alba, 19 febbraio 1862.

Farinetti sost. Boffa,

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 febbraio volgente, rogato al notaio sottoscritto, il signor Luchinat Ignazio fu Ignazio, nato e residente a Pinerolo, vendette al signor cav., commendatore e luogotenente generale Giuseppe Dabormida, residente a Torino, il corpo di cascina in territorio di Buriasco, detta del Palazzo, di ett. 32, 48, 48, composta di caseggiati civili e rustici, giardini, prati, campi ed alteni, in mappa alli numeri 151, 159, sez. D, 211, 212, 237 parte, sez. 4, 10, 11, 12, 19, 40, 41, 42, 285, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, sez. S, e 11, sez. F, por il complessivo prezzo di lire 82036, 84.

Tale atto venne il 22 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e posto al vol. 33, art. 202.

Buriasco, 23 febbraio 1862.

Galetti not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 16 dicembre 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, stato debitamente insinuato il 15 gennaio ultimo scorso, li signori Sandretti Giovanni e Federico fratelli fu Giovanni di Crevacuore, fecero acquisto dal signor Demarchi Giuseppe fu Tommaso, pure di Crevacuore, e pel prezzo di L. 400, d'una pezza terra campo e prato, sita nelle fini di Ailocche, comune sprovvisto di mappa, reg. alli Orgalli, in misura di are 29, cent. 71, sotto le coerenze degli eredi Badino, Rio Bodro e Pratta Giovanni Battista.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Biella, il 4 febbraio 1862, al vol. 48, art. 228 del registro delle alienazioni, ed al vol. 168, cas. 222 di quello generale d'ordine.

Curino, 21 febbraio 1862.

A. E. Bussi not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 18 gennaio 1862, al rogito del notaio sottoscritto, l'ill.mo signor cav. Pietro Palma fu Luigi, nato e domiciliato a Genova, abitante in Torino, fece acquisto pel prezzo di L. 60,000, dall'ill.mo signor conte Alessandro Franchi-Vernei, della cascina detta il Colombaio, sita in territorio di Torino, conflata di campi, prati, boschi e fabbricati, in detto instrumento specificamente indicati e dell'area totale di ett. 27, are 82, cent. 58, nelle regioni Ripa Gagliarda o Cortasse, posta alli numeri 170 fino a 179, sez. 65 e 64, 78 e parte delli num. 37, 38 e 39, sez. 33.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 31 gennaio 1862, e registrato sul registro delle alienazioni, vol. 78, art. 33933 e su quello generale d'ordine vol. 469, cas. 395.

Tanto si notifica per gli effetti contemplati dall'art. 2303 del cod. civ. vigente.

Gassino, 19 febbraio 1862.

Gio. Revelli not.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza di Ponzo Biagio fu Giuseppe domiciliato a Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario di Mondovì, nell'autorizzare a pregiudicio di Eula signor Bernardino l'espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile da esso posseduto sul territorio di Villanuova, regione Molinera, consistente in una pezza campo, ne fissò il relativo incanto all'udienza delli 17 venturo mese di marzo, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 13 corrente mese, sottoscritto Martelli segretario sostituito.

Mondovì, 19 febbraio 1862.

Bosio sost. Durando.

REINCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi da Giuseppe Deninotti, residente a Villanova, ai prezzi di L. 1800 e 930, per cui vennero con sentenza di questo trib. di circond. 3 corrente febbraio, deliberati li lotti 3 e 5 degli stabili subastati a Tomatis Giovanni fu Lorenzo, delle fini di questa città, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento, all'udienza dello stesso tribunale del 21 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 2100 quanto al lotto 1 già 3 e di lire 1083 quanto al lotto 2 già 5, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 21 febbraio 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo del 19 corrente mese, li stabili situati sul territorio di San Pietro, consistenti in casa, prato, campi, alteni e boschi posseduti da Maddalena Gardiol moglie di Matteo Godino, residente sulle fini di S. Secondo, e sull'instanza del signor Gabriele Valletti agente di cambio, domiciliato a Torino, qual Patrono della cappellania laicale della Bussa di Giaveno, subastati in via di reincanto in quattro distinti lotti sul prezzo di L. 660 pel primo lotto, di L. 510 pel secondo, di L. 104 pel terzo, e di L. 90 pel quarto, vennero deliberati, cioè: il lotto primo a favore del signor Giacinto Gay domiciliato a Pinerolo, per il prezzo di L. 2500; il secondo a favore del signor Lorenzo Collino domiciliato a San Pietro, per L. 2040; il terzo a favore del signor Andrea Terrone domiciliato a Pinerolo, per L. 200, ed il quarto a favore di detto Gay per L. 140.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 5 dell'ora prossimo marzo.

Pinerolo, 22 febbraio 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 19 del corrente mese, profferta nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Amore residente a Pinerolo, contro Margarita Thessier moglie di Luigi Roberto residente a Torino, la casa subastata sita nel concentrico di Pinerolo, sezione L, num. di mappa 202, esposto in vendita sul prezzo di L. 375, venne per difetto di offerte all'incanto deliberata a favore dello stesso instante Gioanni Amore per detto prezzo di L. 375, portato dal bando venale.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade il giorno 5 dell'ora prossimo marzo.

Pinerolo, 22 febbraio 1862.

Gastaldi segr.

PURGAZIONE.

Giusta il disposto dall'art. 2306 e 2307 del Codice civile, si rende noto, che la signora Giuseppa Voli consorte del signor Giovanni Vallauri, da cui è assistita ed autorizzata, residente nella città di Savigliano, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Saluzzo, in data 10 febbraio corrente mese, instituì giudicio di purgazione sovra un corpo di casa sito in detta città di Savigliano, pervenutogli in acquisto dal signor farmacista Calandra Stefano della stessa città, con atto 23 luglio 1857, rogato Lingua, pel prezzo di L. 12600, stato notificato alli aventi dritto come consta dalli verbali di notificanza dell'usciere commesso appo detto tribunale, Giacinto Berlia, delli 20 corrente mese.

Saluzzo, li 21 febbraio 1862.

P. Pennachio p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 luglio 1861, rogato Demichelis, notaio e segretario della giudicatura di Saluzzo, il signor Valdemarca Antonio, di detto luogo, fece acquisto del lotto terzo, consistente in prato a Saluzzo, regione Cenerea, di ett. 1, 34, 50, coerenziato a tutte parti dai beni del cav. Ricatti, in mappa col num. 3604; e tale acquisto fatto dalli signori Buttini Carlo, Ermenegildo, Maddalena, Carolina e Serafina fu avv. Bonaventura, assistite dalla loro madre e tutrice Finella Giuseppina, giudicialmente autorizzata per tale vendita, e ciò per il prezzo di L. 6110, trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 22 febbraio 1862, volume 24, num. 378, fede Cagnone.

P. Viglini.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.